**INTERVENTO DEL NUOVO PRESIDENTE MARCELLO PETRINI**

Carissimi Vincenziani, benvenuti a questa Assemblea annuale della nostra Associazione. Un pensiero va anche a chi per diversi motivi non è potuto venire.

Mi auguro che abbiate passato una buona Pasqua di resurrezione di nostro Signore e che da oggi vi sentirete più impegnati nel portare avanti il vostro essere Vincenziani nelle vostre Conferenze o in altre realtà esistenti.

Per chi non mi conosce, sono Marcello della Conferenza di San Pio, parrocchia del Sacro Cuore Immacolato di Maria, fin dal 2005.

Ringrazio tutti i presidenti di Conferenza che mi hanno dato la loro fiducia e mi auguro, con tutto il cuore, che abbiano fatto la cosa giusta.

Per quello che mi riguarda ce la metterò tutta per essere all'altezza della
situazione con un grande amore per la San Vincenzo così come è strutturata, anche perché così è stata voluta da tutti voi: Conferenze, progetto Emporio per i bimbi fino a 12 anni, giro notturno, portando viveri ai senza fissa dimora della nostra Stazione.

Si prevede inoltre l'iscrizione della nostra Associazione come Onlus. Ed in futuro avremo un appartamento, offertoci gratuitamente, per ospitare alcuni senza tetto della nostra città.

La mia relazione programmatica su come portare avanti la San Vincenzo
in questi tre anni di mandato potrebbe essere molto facile o molto difficile, dipende moltissimo dal comportamento di tutti voi.

Per me non è facile essere Presidente della San Vincenzo dopo che la nostra vincenziana Doc Antonella lo ha fatto ~ diversi anni e si è dedicata in tutto e per tutto a questa associazione, mi basterebbe riuscire a mantenere tutto quello che lei ha fatto nei prossimi tre anni.

Quello per cui mi impegnerò fino in fondo è di riuscire a portare tutte le Conferenze allo stesso livello di impegno verso i poveri, portando avanti il Carisma Vincenziano.

Vorrei che le Conferenze si aiutassero l'una con l'altra per colmare le carenze che possano esserci all'interno di alcune, inoltre le iniziative di alcune Conferenze vanno fatte conoscere a tutti e le altre sono invitate a partecipare. per questo penso proprio di dedicare tutto il mio tempo, nei prossimi mesi, a visitare e conoscere tutte le realtà delle Conferenze e capire le problematiche di tutte.

Voglio relazionarmi con tutti i Vincenziani, uomini e donne di buona volontà cioè tutti quelli a cui sta a cuore il buon andamento della nostra Associazione Vincenziana, sperando che lo siano tutti e che non vi siano vincenziani che cercano di dividere.

Una cosa posso programmarla con certezza, cioè che io vorrò contare uno, ne 13 o 20, perché le cose che faremo, le faremo tutti insieme, quindi saremo uno per tutti e tutti per uno.

Il mio desiderio o sogno è di poter creare nella San Vincenzo un gruppo di persone che possano mettere insieme un coro, con l'aiuto di don Luca potremmo farcela, così ci conosceranno anche come gruppo canoro, l'impegno sarà minimo.

Poi desidererei che si facciano 2 pellegrinaggi l'anno, uno in aprile- maggio in luoghi dove si può imparare la Carità ed uno a settembre prettamente Spirituale. (Madre Speranza)

Inoltre per fare cassa, visto che le risorse saranno sempre di meno, proporrei di scegliere degli attori teatrali dilettanti, che possano fare Teatro, nelle parrocchie ce ne sono diversi e noi dovremmo riuscire a portare persone.

Sempre su questo tema, l'Associazione Unika del Burraco ci organizzerà per giovedì 8 giugno alle ore 21.00 a San Paolo un torneo di burraco e tutto il ricavato andrà devoluto alla nostra San Vincenzo, quindi più gente inviteremo più beneficenza avremo.

Per ora vi dico che il mio impegno, ed anche il vostro, è di evitare che si creino problemi nei rapporti tra la nostra Società di San Vincenzo de Paoli e la Chiesa quindi con i parroci.

Bisogna stare vicini ai nostri Sacerdoti aiutarli secondo i nostri talenti, quindi partecipare alle loro iniziative, invitarli alle nostre e interessarsi se loro conoscono delle famiglie in difficoltà economica o ancor di più di solitudine o di malattia, e non farsi certo vedere che siamo divisi all'interno della Conferenza sul Carisma Vincenziano.

Inoltre bisogna collaborare con le altre realtà caritative della nostra Diocesi, come Caritas o altro.

Collaborare anche con le strutture pubbliche, vedi servizi sociali o assessorati del comune, perché possiamo ricevere aiuti anche da loro. I Vincenziani devono essere persone aperte al dialogo, comprensive, e ben disposte alla collaborazione, non si devono creare divisioni tra giovani ed anziani, le cose da fare nella San Vincenzo sono tantissime e c'è spazio per tutti, ognuno è libero di fare un servizio nel rispetto delle regole e nel rispetto del servizio che può fare un altro Vincenziano.

Mi auguro che in tutte le Conferenze vi sia un comportamento fraterno, dove l'amicizia, la correttezza, lo spirito di sacrificio, il carisma Vincenziano, il parlare come fratelli, pur nelle differenze di vedute, quindi la correzione fraterna sia l'unico insegnamento da prendere in
considerazione.

Tutti noi dobbiamo sapere che la Conferenza si basa soprattutto sul clima di amicizia, preghiera e cooperazione tra fratelli, apertura ai giovani, i quali potrebbero darci una forte carica.

Quanto più armoniche e cordiali saranno le riunioni delle Conferenze, tanto più attivi e preparati saranno i vincenziani nelle attività caritative e sociali.

Questo è il compito del presidente di Conferenza assicurarsi che l'atmosfera vincenziana sia sempre positiva, nel rispetto delle regole e rivolta esclusivamente all'aiuto e alla soluzione dei problemi delle persone che seguiamo, certo nel limite del possibile.

Anch'io sono stato un vero povero e so cosa significa, però non me ne ero
mai accorto, in quanto a casa mia mangiavo quello che c'era a tavola,
vestivo con i panni usati che a volte mi davano i miei fratelli o cugini,
giocavo con gli altri ragazzi e sorridevo pure quando mi prendevano in
giro perché mia madre mi aveva dato le sue scarpe, in quanto non c'erano
soldi per comprarle nuove e per quanto erano con il tacco basso si vedeva
che erano da donna. Solo che un giorno un ricco Epulone me lo fece
notare buttandomi fuori dalla sua casa dove ero stato invitato a giocare
con i suoi figli, da quel giorno capii cosa vuoI dire essere povero.

Non si può certamente evitare di parlare della priorità fondamentale della Conferenza, cioè la visita a domicilio delle famiglie bisognose, specialmente se vi sono malati o portatori di handicap.

Su questo abbiamo avuto pubblico riconoscimento sia da parte del direttore Caritas Ideale, sia dal nostro Vescovo Giuseppe durante la celebrazione del Mercoledì Santo in Duomo.

Bisogna far sì che i Vincenziani diventino amici dei poveri condividendo la loro situazione di povertà.

Far parte della Società di San Vincenzo de Paoli deve essere un'adesione volontaria, spontanea, vera e disinteressata.

La cosa più importante nel nostro volontariato è il servizio ai poveri. Quante volte abbiamo sentito dire dai nostri sacerdoti, Vescovi e dal Papa stesso, che i poveri sono i nostri padroni, sono quelli che un giorno ci apriranno le porte del Paradiso, pensate quanto siamo fortunati noi Vlncenzlanl se amiamo i nostri fratelli poveri, se spenderemo parte del nostro tempo ad aiutarli nelle loro necessità, sia materiali che spirituali, loro sicuramente si ricorderanno di noi, non del ricco Epulone. Facciamoci una scorta di umiltà e risolviamo tutte le nostre controversie, dove naturalmente ci sono, con una buona correzione fraterna e tanta preghiera, andremo avanti tutti insieme con amore fra di noi e verso i poveri. Questi ultimi non devono capire assolutamente che nell'aiutarli siamo divisi tra di noi.

Concludo augurando a tutti un buon lavoro